

#### IV - PIETÀ AGIOGRAFICA

##### *Soggiorno in Italia e ricordo di santi e martiri slavi*

Il soggiorno di insigni personaggi slavi in Italia e l'eco della loro fama nei paesi nativi fermarono l'attenzione degli ambienti religiosi italiani, specialmente se sulla loro figura brillava l'aureola della santità o del martirio. Era il Medio Evo pio e timorato che pasceva la fantasia di romantiche sentimentalità e dell'agiografia faceva la sua lettura prediletta, opponendo alle avventure profane di antichi eroi o di cavalieri erranti e innamorati le illibate vite di santi e di martiri che con esempi luminosi potevano dilettere ed edificare ad un tempo in piena rispondenza all'etica ed all'estetica medievali.

Di santi e beati slavi, che sono stati in Italia o con essa hanno avuto rapporti e di sé hanno lasciato ricordo in vario modo, ne potremmo segnalare parecchi. Ma, anche qui, non vorremmo esagerare.

C'è stata, per esempio, la principessa ceca Mlada, la quale si recò a Roma tra il 965 ed il 967, ed entrata ivi nell'ordine di S. Benedetto e consacrata badessa dal sommo pontefice, fondò poi a Praga il convento di S. Giorgio. In cordiali rapporti con S. Chiara è stata la clarissa ceca, la beata Agnese, la quale, come vedremo poi, lasciò di sé chiara e cara memoria in Italia fra le cerchie francescane. Lo stesso si potrebbe dire della beata Cunegonda, moglie del re polacco Boleslao V, la quale fondò un monastero di clarisse in Polonia e, morta nel 1292, fu poi beatificata da papa Alessandro VIII (1). Si ricorda, inoltre, un Gerlandus polacco,

(1) La sua Vita, oltre che negli *Acta Sanctorum* del 5 luglio, è stata pubblicata nei *Monumenta Poloniae historica*, IV, e glorificata nuovamente da P. Pico, *Vita della veneranda Cunegonda Reina di Polonia*, Roma, 1690.